

la PAGES della SERA



Foto: Fabiano Venturelli

#Rio2016 inizia ora

GIUSY VERSACE*

Non ho mai pensato alle Paralimpiadi come a un sogno da realizzare, ma più come a un grande obiettivo da raggiungere. E ce l'ho fatta! Quando lo dico a voce alta mi vengono i brividi... Non so bene cosa aspettarmi da questa esperienza. Penso solo che 10 anni fa mi muovevo ancora con l'ausilio di stampelle... Nessuno, me per prima, avrebbe potuto immaginare che sarei stata capace di arrivare così lontano. A Rio 2016. Le Paralimpiadi, a differenza delle Olimpiadi, non raccontano solo la

bellezza dello sport. Raccontano storie. Di tanti che di fronte a difficoltà enormi, non si sono mai arresi e grazie allo sport hanno trovato nuove opportunità per imparare ad amare la vita. Quando vado ad allenarmi al campo di Vigevano mi capita spesso di incontrare tanti ragazzini. In principio mi guardano con imbarazzo da lontano... poi mi accorgo della loro curiosità. Sì, forse all'inizio si impressionano un po' nel vedere le mie gambette amputate. Provo con semplicità a spiegare loro che io cambio le

gambe a seconda di quello che devo fare, proprio come loro cambiano le scarpe. La verità è che sono gli adulti che hanno ancora paura: del dolore, del diverso. Grazie allo sport queste paure stanno scomparendo. Forse, le Paralimpiadi servono molto di più a chi ci segue da casa, più che a noi atleti... ad educare la gente. A far capire loro che la differenza e la disabilità, sta solo negli occhi di chi guarda. Tutto il resto, si chiama semplicemente Sport. E chi lo ama davvero, imparerà ad amare anche il nostro mondo.

*Atleta Paralimpica



#unfuturomaivisto

CONTEST FOTOGRAFICO GRATUITO SUL SUD ITALIA

info su www.conilsud.it
scade il 20 settembre 2016



EDITORIALE

Centro Italia, ecco il terremoto che avremmo voluto

LUCAMATTIUCCI

È il 24 agosto del 2016, sono le ore 3 e 36 minuti. Un terremoto di magnitudo 6.0 colpisce il Centro Italia. I Comuni più colpiti sono quelli di Amatrice e Accumoli, in provincia di Rieti, Arquata in provincia di Ascoli Piceno e la frazione di Pescara del Tronto. Altre scosse si sono poi susseguite per diverse settimane e la notizia ha fatto il giro del mondo. A lasciare esterrefatti i media del globo il numero esiguo di vittime: solo due persone, di cui una deceduta pare per lo spavento. Gli edifici per circa l'80% hanno retto bene grazie ad un uso corretto degli incentivi per le ristrutturazioni antisismiche. Ad ogni modo, i soccorsi organizzati e coordinati dal Dipartimento di Protezione Civile hanno funzionato al meglio e in maniera tempestiva, grazie anche all'azione combinata con i Vigili del Fuoco (che, ricordiamolo, proprio pochi mesi fa hanno visto un aumento degli stipendi ad opera del Governo che ha riconosciuto la dedizione e i rischi a cui questi non si sottraggono mai). Sul fronte politico, maggioranza e opposizione si sono strette in un silenzioso cordoglio comune. E le più alte istituzioni del Paese hanno assicurato che gli edifici e le strade danneggiate verranno ripristinati nel tempo record di tre mesi (i lavori sono già iniziati). I mutui sono stati azzerati. Le associazioni non-profit hanno diramato comunicati in cui invitavano i cittadini a donare SOLO al numero solidale della Protezione Civile, spiegando

di non aver attivato campagne di raccolte fondi proprie perché la maggior parte di esse non erano presenti nelle aree colpite. Artisti e grandi marchi hanno preferito donazioni private senza organizzare dispendiosi eventi pubblici. L'unico a pubblicizzare la donazione è stato Marck Zuckerberg di Facebook, che ha donato 500 mila euro in contanti alla CRI. I media italiani, resisi conto dell'aumento delle vendite in edicola e dei click dovuti al racconto di quei momenti (si noti che nessun giornalista si è fatto prendere dallo sciaccallaggio mediatico), hanno deciso all'unanimità di donare il ricavato pubblicitario del 24 agosto al Centro Italia.

Le uniche due notizie vere sono:

- 1) Il lavoro eseguito dal Dipartimento di Protezione Civile, per il quale vanno ringraziati Fabrizio Curcio, Titti Postiglione e l'ex capo Franco Gabrielli che hanno fatto del Dipartimento un'eccezione internazionale.



Il Paese della Sera sostiene un aiuto subito, dona anche tu

- 2) Che possiamo essere orgogliosi del Corpo dei Vigili del Fuoco, eroi di ogni giorno che rischiano la vita per meno di 2000 euro al mese. In Europa la paga media è del doppio. Ma loro non ce ne fanno biasimo, il loro inno recita così: "Salviam la vita agli altri il resto conta poco".

Per il resto siamo ancora qui, increduli, a piangere i nostri 294 morti. Solo macerie e dolore. Con la certezza che non sarà l'ultimo che avremo provato.

@lucamattiucci

INNOVAZIONE

La nuova vita di Enzo, a capo dell'azienda che lo aveva licenziato

GAIA PASCUCCI

C'era da chiederlo a sua moglie e poi fare il salto nel buio. «Mi ha sempre appoggiato, se è andata come è andata è anche grazie a lei» racconta Enzo. Si perché dare in pegno la propria casa, i risparmi di una vita e il futuro di un figlio di 5 anni per salvare l'azienda per cui si è lavorato – e da cui si è stati licenziati, assieme ad altri 300 dipendenti – era una di quelle avventure, visionarie, che solo in pochi avrebbero avuto il coraggio di provare. Ma per poter lavorare, Enzo Muscia è dovuto diventare il padrone dell'azienda che lo aveva licenziato. Lui, ex responsabile commerciale della multinazionale francese Anovo Italia di Saronno, sapeva che l'azienda –

anche se i vertici avevano deciso di sacrificarla senza preavviso – era sana. E c'era l'esperienza costruita dai lavoratori in decenni di successi nel campo dell'assistenza tecnologica. Così dopo il fallimento del 2011 Enzo ha messo insieme tutto il possibile – casa, tfr, sostegno degli amici – e ha richiamato i suoi colleghi. Vuole ricominciare con una nuova storia. Ora è lui il titolare della rinata A-novo: ha dato il lavoro a chi lo aveva appena perso e ri-aperto i battenti nonostante l'indifferenza generale. «Non è stato facile, le banche non ci credevano, le abbiamo girate tutte ma finanziamenti zero» ricorda Enzo. «L'unica soluzione è stata dare in pegno le nostre abitazioni. Solo così io e Fabrizio Masciocchi,

anche lui un ex dipendente Anovo, siamo riusciti a mettere insieme i soldi necessari a ricomprare le attrezzature, ottenere le certificazioni e riaprire la sede operativa». Per fortuna tutto è andato per il verso giusto. I dipendenti della A-novo sono quadruplicati: da zero a 38 in tre anni. Il fatturato è raddoppiato: da uno a due milioni di euro. Questo grazie a vecchi clienti che hanno creduto nel progetto, come la Fimi Barco di Saronno, azienda specializzata in display medicali; e grazie a due importanti bandi che la Anovo si è aggiudicata «andando a caccia di clienti ogni giorno, senza mai smettere di cercare lavoro» spiega Enzo. «Dormo sempre con un occhio solo pensando al lavoro, ma la nostra forza è il gruppo. Tutto



In foto Enzo Muscia

quello che è stato fatto qui l'abbiamo fatto noi». Un caso unico? Neanche poi tanto. In Italia i 'workers buyout', casi di dipendenti che investono il Tfr per rilevare l'azienda in cui lavorano, sono aumentati a un ritmo di circa il 50% l'anno dal 2008 a oggi. Significa non arrendersi e tentare il riscatto dalla sconfitta.

@gaia_pascucci



ALTRIMONDI

Binario 21, dalla Shoah all'accoglienza

STEFANO PASTA

«Sono hazara, musulmano sciita, e per questo nel nostro villaggio i talebani hanno ammazzato mio padre. In Afghanistan la guerra non è finita» dice Alidad. Insieme a tre connazionali poco più che adolescenti dorme nel centro che la Comunità di Sant'Egidio e la Fondazione Memoriale della Shoah hanno allestito nei sotterranei del binario 21 della Stazione Centrale di Milano. Una rivincita della storia: dall'11 luglio ogni sera sono ospitati 40 profughi nei binari nascosti da cui partivano i treni merci carichi di ebrei per i lager. Tra i pochi sopravvissuti, Liliana Segre. Nel 1943 la sua famiglia aveva pagato un trafficante per passare la frontiera con la Svizzera, ma fu respinta da un poliziotto elvetico. «Mi buttai ai suoi piedi – ha ricordato spesso l'allora tredicenne – supplicandolo tra i singhiozzi di non rimandarci in Italia». Non ci fu nulla da fare, furono portati al carcere di San Vittore e poi, dalla Centrale, ad Auschwitz.



Il binario 21 è diventato il Memoriale, oggi è il luogo della solidarietà contagiosa e gratuita: il centro è inserito nella rete di accoglienza di Milano, ma non ha alcun costo per le istituzioni. C'è chi regala il tempo come volontario, chi porta i biscotti per la colazione o lo shampoo per la doccia, chi offre il proprio cellulare per chiamare i familiari. A luglio Sant'Egidio ha annunciato la riapertura dell'accoglienza per il secondo anno (5000 persone nel 2015), in un giorno e mezzo più di duecento milanesi si sono offerti di aiutare. E per creare ponti: una settimana dopo, via WhatsApp, Alidad manda a un amico conosciuto al Memoriale una bandiera della Germania per annunciare che lui ce l'ha fatta.

WELFAREPRIVATO

NEET, i giovani ritrovano il futuro

GIULIA POLITO

Oltre 2,4 milioni di giovani in Italia non studiano e non lavorano. Un piccolo esercito che non fa rumore, nonostante da loro passi il futuro di tutti. Li chiamano Neet, dall'acronimo inglese "Not in Education, Employment or Training" ed oggi rappresentano uno degli elementi di maggiore preoccupazione nell'ambito della crisi nazionale. E mentre per gli apparati statali e amministrativi diventa sempre più difficile riuscire a gestire il disagio e la disoccupazione giovanile, in altri contesti qualcosa si muove. Nel privato sociale, ad esempio. Come accade con Fondazione Cariplo che, in partenariato con Fondazione Adecco e CGM Mestieri Lombardia, ha dato il via al progetto NEETwork. Protagonisti i giovani tra 18 e 24 anni con un titolo di studio non superiore alla licenza media inferiore e che hanno abbandonato gli studi, trovandosi esclusi dal mercato del lavoro. Per attivarli sono coinvolte

anche organizzazioni di terzo settore, elemento imprescindibile per la realizzazione del progetto perché offriranno ai ragazzi un'opportunità concreta con un tirocinio remunerato di 4-6 mesi. E con successo: oltre 400 le non profit che hanno aderito, per un totale di 600 posizioni di tirocinio. Mille i giovani che hanno deciso di uscire dall'ombra. Molti di loro sono così sfiduciati da aver rinunciato anche alla possibilità di presentare il curriculum. Hanno tuttavia scelto di raccontare la loro storia attraverso Facebook. In buona parte sono stati individuati proprio attraverso i social network. Mamme e nonne hanno contribuito rispondendo agli appelli al posto dei ragazzi. Ciò che NEETwork cerca di fare è restituire fiducia tra i giovani in situazione di svantaggio, una spinta motivazionale che li accompagni fino al raggiungimento dei loro obiettivi, per costruire un futuro a misura dei loro desideri.

@GiuliaPolito

STARTUP

Economia circolare per rigenerare il mondo

EMILIANO MOCCIA

Quello che scartiamo nella vita quotidiana per qualcuno può diventare una risorsa. Perché quando un prodotto sembra ormai aver finito il suo ciclo vitale, ecco che può essere riutilizzato altre volte e creare ulteriore valore, sviluppo e lavoro. Ma anche una migliore qualità della vita, rispetto per l'ambiente, una

possibilità in più per quanti vivono in condizione di fragilità. È l'economia circolare, un sistema che sconvolge l'attuale pensiero dominante che vuole un mondo adagiato sul modello "usa-e-getta". Un'economia pensata per potersi rigenerare da sola. A partire da idee, spazi, persone. Una risposta positiva alla decrescita: anziché produrre e consumare meno, produrre e consumare meglio.

E proprio per promuovere una crescita sostenibile con iniziative innovative, la Fondazione Bracco – in collaborazione con Positive Economy Forum San Patrignano, l'incubatore Speed MI Up e il fondo di investimento Oltre Venture – promuove la prima edizione del «Bando Startup Economia Circolare». Il bando premierà tre startup – la cui età media del team non dovrà essere superiore a 39 anni – con un finanziamento a fondo perduto di 5 mila euro per ciascuna insieme a un anno di assistenza



di Speed MI Up dell'Università Bicconi e di Camera di Commercio di Milano. C'è tempo fino al 15 settembre per iscriversi.

@emibrontolo

ENR

ITALOBUS.

UN UNICO BIGLIETTO PER TANTE NUOVE DESTINAZIONI.

italotreno.it

Da Giugno Italobus raggiunge anche Bergamo, Matera, Taranto e Potenza.

VAI SU ITALOTRENO.IT

SCELTI PER VOI



Responsabilità sociale in mostra

L'edizione nazionale del Salone del CSR e dell'Innovazione Sociale si svolgerà a Milano presso l'Università Bicconi il 4 e 5 ottobre 2016. È il più importante evento in Italia dedicato alla sostenibilità e alle iniziative sociali delle imprese: idee per il futuro.

Info: www.csreinnoovazione sociale.it/

Beni Expo alla collettività

Quattro bandi per l'assegnazione a scuole, comuni e associazioni, di beni mobili utilizzati per l'Expo 2015. La Fondazione Cascina Triulza accetta richieste entro il 20 settembre 2016; l'estrazione sarà tramite sorteggio.

Info: www.fondazionetriulza.org/it/

ABI e iBank Challenge

L'Associazione Bancaria Italiana ha indetto la call iBankChallenge che mette in palio un premio totale di 62mila euro per le startup innovative. Obiettivo: nuovi servizi nel campo bancario. Il bando scade il 31 ottobre. Scopri di più su www.abilab.it/ibank-challenge

Concorsi d'idee

Due proposte per neo laureati e studenti di Architettura ed Ingegneria per la riqualificazione di Piazza Marconi a Cinigiano (GR) e per gli 'Jazzi' di Camerota (SA). Scadenze fissate per il 19 settembre e il 11 ottobre:

www.jazzi.it/concorso/

www.scuolapermanenteabitare.org/

Scopri tutte le notizie sociali su <http://sociale.corriere.it>

FB Fondazione Bracco

progetto Diventerò
Fondazione Bracco per i Giovani

SEI UN ASPIRANTE IMPRENDITORE
CON UN'IDEA NELL'ECONOMIA CIRCOLARE?



PER I VINCITORI:

✓ PREMIO
IN DENARO

✓ 1 ANNO
DI INCUBAZIONE @

✓ IL FONDO



Oltre
VENTURE
PARTNER

PARTECIPA ENTRO IL 15 SETTEMBRE SU
FONDAZIONE BRACCO. SPEEDMIUP.IT

SGUARDASUD

Foggia, aiuti ai disabili dai detenuti

MIRELLA D'AMBROSIO

Un lavoro e uno stipendio per ricominciare a vivere e ad abituarsi alla vita fuori dalle sbarre. Oggi si acquisiscono nuove competenze nelle case circondariali di Lucera e Cerignola in provincia di Foggia, e, cosa ancora più nobile, si presta aiuto a chi è disabile. Sì, perché i percorsi di

formazione professionale consistono nella riparazione di sedie a rotelle e per il recupero di ausili protesici per disabili. A unire diverse fragilità ci ha pensato l'"Atelier dell'ausilio" della Fondazione CON IL SUD, promosso dalla Cooperativa Sociale l'Obiettivo. Alla Casa Circondariale di Lucera con la "Bottega dell'Ausilio" si recuperano materiali scartati. A

Cerignola l'"Officina dell'Ausilio" si occupa del ritiro (dalle Asl di Foggia o a casa dei disabili), della riparazione, manutenzione, ricondizionamento degli ausili. Un circuito virtuoso per tutti: la Asl, infatti, può riutilizzare ausili per disabili e sedie a rotelle messe a nuovo dai detenuti con una riduzione della spesa pubblica in Sanità che si aggira attorno al 70% del costo sostenuto per acquistarne di nuovi.

@mirellareal81

anno 1 numero 3/2016
(6 settembre - 18 settembre 2016)
Quindicinale in distribuzione gratuita.



Questa pubblicazione non si avvale di contributi statali e favorisce l'inserimento lavorativo di giovani in condizioni di svantaggio economico

Direttore responsabile: Luca Mattiucci
mail: ilpaesedellaserait
www.ilpaesedellaserait

Edito da WSC
Via Fiume delle perle, 11 - 00144 Roma
www.whitestonecompany.org

Stampa Arti grafiche Boccia Spa
Via Tiberio Claudio Felice, 7 - 84131 Salerno

Testata registrata presso il Tribunale di Roma
n° 58 del 5 aprile 2016
Iscrizione ROC n° 26419